

“Il dialogo è la nostra comune priorità”

Maria Voce, presidente del Movimento dei Focolari, in visita al Patriarca di Costantinopoli ad Istanbul

Un'accoglienza calorosa e solenne ad un tempo è stata riservata dal Patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo I alla persona che ha raccolto l'eredità di Chiara Lubich, la presidente dei Focolari, Maria Voce. Sua Santità, il 27 dicembre, l'ha ricevuta nel suo studio privato al Fanar, la storica sede del Patriarcato ecumenico ortodosso di Costantinopoli, assieme ai responsabili del movimento per la Turchia, Angela Caliaro e Carmine Donnici, e ai componenti dei due focolari ad Istanbul. «Siamo in dodici, come gli apostoli», ha osservato compiaciuto il Patriarca. Presenti anche il Metropolita Apostolos, dell'isola di Halki, e padre Dositheos, direttore dell'ufficio comunicazioni del Patriarcato.

Nel suo indirizzo di saluto, Bartolomeo I ha ricordato di essere stato testimone «*della stima, dell'affetto e dell'ammirazione che il predecessore, Patriarca Dimitrios, ha nutrito per l'attuale presidente e per l'opera svolta dal focolare*». Maria Voce ha infatti vissuto in questa metropoli, “*ponte storico tra oriente e occidente*” dal 1978 al 1988. In quegli anni, Bartolomeo, allora segretario del Patriarca, e Maria Voce si sono conosciuti. Adesso s'incontravano per la prima volta nei rispettivi ruoli istituzionali.

«*Il focolare unisce, in particolare, le Chiese dell'antica e della nuova Roma – ha proseguito -. Voi tutti siete oggi entusiasti collaboratori dell'amato papa Benedetto e della nostra modesta persona*», sottolineando poi «*i frutti già evidenti prodotti dal focolare: da Chiara Lubich alla giovane Chiara Luce, la prima focolarina giunta al traguardo della santità*».

Tornando sul tema dei rapporti tra credenti, Bartolomeo I ha voluto sottolineare come solo sulla base della testimonianza della vita «*il dialogo non resta una vuota e sterile esercitazione accademica, facilmente contestabile da quanti continuano ad opporsi ai dialoghi ecumenici e interreligiosi*». «*Il dialogo è per noi una priorità*».

«*Deo gratias!* – ha esclamato al termine dell'udienza Bartolomeo I - *Deo gratias per la vostra amicizia, per la vostra visita, per i frutti del vostro movimento, per la continuazione di questa opera di Dio che rende gloria al Suo nome*».

Il giorno dopo, 29 dicembre, visita alle tombe dei Patriarchi Athenagoras I e Demetrios I, che ben avevano conosciuto la fondatrice dei Focolari. «*Eterno Padre, fa' che si accelerino i passi verso la piena comunione tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa*», ha pregato la presidente dei Focolari sulle tombe dei patriarchi Arhenagoras I e Dimitrios I, in una delle rare pause concesse dalla pioggia. «*Ad entrambi affidiamo la prosecuzione del cammino ecumenico*». Nel piccolo camposanto di Balikli, posto all'interno del santuario ortodosso di Maria Sorgente della vita, faceva corona a Maria Voce il gruppo dei due focolari di Istanbul.

Dopo l'importante udienza con il patriarca Bartolomeo I (motivo del viaggio), la permanenza

della presidente nella storica città è stata legata ad alcuni incontri, come quello con padre Luigi Iannitto, francescano conventuale, 91 anni, che aveva conosciuto il carisma dell'unità nel 1949 e che, negli anni Settanta, dette vita al primo gruppo (tutti giovani) che iniziò a vivere la spiritualità focolarina. In un clima di grande amicizia s'è svolto l'appuntamento con un gruppo di musulmani di Istanbul, da anni in stretta collaborazione con il movimento.

Mons. Louis Pelatre, vicario apostolico della Chiesa latina a Istanbul, ha accolto con viva cordialità Maria Voce. Si conoscono dagli anni Ottanta, quando entrambi vivevano in questa metropoli. È stato perciò immediato entrare subito sui grandi temi, ad iniziare dai dialoghi e dalla loro priorità. *«Sono la nuova frontiera, non possiamo chiuderci»* ha sottolineato il presule, esprimendo grande apprezzamento per l'opera che il Patriarca ortodosso sta svolgendo nel dialogo ecumenico e con i musulmani. Infine ha ringraziato vivamente Maria Voce *«per aver non solo mantenuto ad Istanbul i due focolari ma averli rinnovati con l'arrivo di due focolarini giovani»*.

A proposito di cosa significhi vivere in situazioni di frontiera, mons. Pelatre, ha riferito che a chi, di tanto in tanto, gli chiede cosa stesse a fare in Turchia, visto il numero esiguo di fedeli, lui sempre risponde: *«Non è giusto dire che non c'è niente da fare, ma piuttosto si tratta di capire come fare»*.

Nella stessa via – dedicata a Papa Roncalli, perché qui il futuro Giovanni XXIII fu nunzio a cavallo degli anni Quaranta – ha sede la Nunziatura apostolica, dove è avvenuto l'incontro con l'arcivescovo Antonio Lucibello. Molto confidenziale il colloquio, in buona parte dedicato al rapporto con l'Islam. *«Un dialogo ancor prima interculturale che interreligioso»*, ha messo in luce. Profonda stima ha espresso nei confronti dell'instancabile lavoro ecumenico e con l'Islam svolto da Bartolomeo I.

Assieme ai due focolari Maria Voce è tornata a visitare (con evidente gioia) alcuni luoghi simbolo della città, dalla Moschea blu al museo di arte islamica. A Santa Sofia – prima basilica, poi moschea, ora museo – ha confidato: *«Non riesco a trattenere la commozione, nonostante la folla: è un luogo che lega subito al Cielo. M'è venuto da chiedere a Dio perdono per la disunità creatasi tra le Chiese»*.

I rapporti tra il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli e il Movimento dei focolari hanno inizio nel 1967 quando l'allora Patriarca Athenagoras I, invita Chiara Lubich ad incontrarlo nella sua sede al Fanar di Istanbul perché desidera conoscere il Movimento. Ciò che lo colpisce è il cristianesimo fatto vita, la centralità dell'amore evangelico, il rilievo che si dà a Maria. Da allora si instaura una profonda intesa spirituale. Athenagoras incoraggia la comunicazione dello spirito dei Focolari fra gli ortodossi. Chiara ritornerà a Istanbul 8 volte. I successori, i Patriarchi Demetrio I e Bartolomeo I, continuano ad avere rapporti di stima e collaborazione con Chiara e il Movimento. L'ultimo incontro di Chiara con il Patriarca era avvenuto il 6 marzo di due anni fa pochi giorni prima della sua dipartita: essendo a Roma per un suo incontro in Vaticano con il Papa, aveva voluto farle visita al Policlinico Gemelli. Era stato un incontro di profonda comunione. Le aveva impartito "con riconoscenza", la sua benedizione.

Per informazioni:

Servizio Informazione Focolari

Tel. : 06 947989

cell. : 348.856.33.47

e-mail: sif.press@focolare.org